

## COMUNICATO STAMPA

# OXFAM - COVID 19, LA PANDEMIA DEI PROFITTI E DEI POTERI

**32 multinazionali hanno realizzato 109 miliardi di extra-profitti nel 2020, ma l'88% andrà a remunerare gli azionisti, mentre 400 milioni di posti di lavoro sono già andati persi e 430 milioni di piccole imprese sono a rischio chiusura**

**A 6 mesi dallo scoppio della pandemia un [nuovo rapporto](#) fotografa l'acuirsi di enormi disuguaglianze nell'epoca del coronavirus, lanciando un appello ai leader globali per favorire modelli d'impresa economicamente sostenibili e inclusivi**

Foto ([link](#))

Roma, 10 settembre 2020 – **109 miliardi di dollari in extra-profitti** rispetto alla media dei 4 esercizi finanziari precedenti: è il risultato economico complessivo atteso nel 2020 **per 32 tra le più grandi multinazionali al mondo.**

A rivelarlo è [Potere, profitti e pandemia](#), il nuovo rapporto pubblicato oggi da Oxfam a 6 mesi dalla dichiarazione della pandemia da Covid-19, che denuncia quanto l'emergenza sanitaria in corso abbia portato molte grandi multinazionali ad anteporre i profitti alla salute e alla sicurezza dei lavoratori, ad abbattere costi e trasferire rischi e ad usare il proprio potere di influenza per condizionare le politiche dei governi. Il risultato è un acuirsi impressionante di disuguaglianze già esistenti a ogni livello.

**La pandemia produrrà mezzo miliardo di nuovi poveri, mentre la ricchezza finanziaria di 25 miliardari è aumentata di 255 miliardi di dollari in poco più di due mesi**

A livello globale, a causa della crisi economica generata dalla pandemia, mezzo miliardo di persone si ritroveranno in povertà. Nel solo primo semestre dell'anno **400 milioni di posti di lavoro a tempo pieno sono andati perduti** e l'Organizzazione internazionale del lavoro stima un rischio di chiusura per oltre **430 milioni di piccole imprese.**

La crisi ha tuttavia generato, per alcuni, anche dei grandi surplus: dall'inizio della pandemia 100 grandi corporation globali quotate hanno visto una crescita del proprio valore in borsa di oltre 3 mila miliardi di dollari e i patrimoni finanziari **dei 25 tra i più facoltosi miliardari al mondo hanno registrato un incremento di ben 255 miliardi di dollari, solo tra metà marzo e fine maggio 2020.** Jeff Bezos da solo potrebbe personalmente pagare a ciascuno degli 875.000 dipendenti di Amazon un bonus una tantum di 105.000 dollari, senza intaccare i livelli di ricchezza finanziaria personale di inizio pandemia.

*"Il Covid-19 ha avuto conseguenze tragiche per molte persone in tutto il mondo, ma ha anche beneficiato chi si trova all'apice della piramide distributiva. - ha detto Misha Maslennikov, policy advisor su giustizia economica di Oxfam Italia. - A livello globale alcune grandi multinazionali, in particolare i colossi tecnologici, farmaceutici e del commercio online stanno registrando, senza particolari meriti produttivi, livelli di utili da capogiro, beneficiando della domanda eccezionale dei loro beni e servizi causata dalla pandemia, e applicando incrementi talvolta ingiustificati dei prezzi. Si tratta di quelle imprese che spesso sono anche le maggiori destinatarie di forme di supporto diretto e indiretto, a volte addirittura senza averne bisogno. Pensiamo al caso italiano: nel primo semestre 2020, di oltre il 25% delle ore di cassa integrazione erogate hanno beneficiato imprese che non hanno riportato alcun calo di fatturato rispetto allo stesso periodo del 2019. Il tema però non è tanto la creazione degli utili, quanto il loro mancato reinvestimento nella produzione e nel lavoro. È sconcertante come nel bel mezzo di questa gravissima crisi sanitaria queste imprese destinino i loro utili quasi esclusivamente alla distribuzione dei dividendi agli azionisti o ad operazioni di buyback azionari, a discapito di investimenti produttivi e del*

*miglioramento delle condizioni retributive dei dipendenti. Questo ha l'inevitabile risultato di ampliare le disuguaglianze retributive e patrimoniali in un momento in cui è necessaria maggiore equità per risollevarci da una crisi economica così grave".*

## **Chi sta guadagnando di più: decine di miliardi di dollari agli azionisti a scapito dei livelli occupazionali e della qualità del lavoro**

Il rapporto di Oxfam evidenzia **come alcune multinazionali abbiano contribuito ad aggravare l'impatto economico del coronavirus, destinando utili stratosferici agli azionisti invece di investirli in posti di lavoro di qualità, attività di ricerca e sviluppo, tecnologie amiche del clima, riconversione dei processi produttivi, nonché nel pagamento di una equa quota di imposte, che generano risorse pubbliche necessarie alla ripresa:**

- quattro delle più grandi aziende tecnologiche del mondo, **Google, Apple, Facebook e Amazon, sono proiettate a realizzare quest'anno e complessivamente quasi 27 miliardi di dollari di extra-profitti.** Si stima che Microsoft sia destinata a realizzare da sola 19 miliardi di dollari di utili in più quest'anno rispetto alla media del quadriennio precedente;
- **da gennaio**, secondo i dati forniti dalle stesse aziende, **Microsoft e Google hanno remunerato gli azionisti rispettivamente con oltre 21 e 15 miliardi di dollari;**
- anche se la domanda per i suoi prodotti è diminuita nel corso della pandemia, da gennaio **Toyota** ha distribuito agli azionisti oltre il 200% degli utili realizzati;
- **anche i giganti farmaceutici hanno visto incrementare i propri profitti. Le 7 società farmaceutiche analizzate da Oxfam stanno realizzando in media un margine di profitto del 21%.** 6 di queste guadagneranno **12 miliardi di dollari in più** durante la pandemia rispetto alla media degli ultimi 4 anni. Tra queste Merck 4,9 miliardi in più, Johnson & Johnson e Roche avranno circa 3 miliardi di dollari di extra-profitti ciascuna;
- tre delle più importanti aziende statunitensi che stanno lavorando allo **sviluppo di vaccini per il Covid19, grazie anche a cospicui investimenti pubblici - Johnson & Johnson, Merck e Pfizer - hanno già distribuito dal mese di gennaio 16 miliardi di dollari ai propri azionisti;**
- le 6 maggiori compagnie petrolifere del mondo - **Exxon Mobil, Total, Shell, Petrobras, Chevron e BP** - hanno registrato una perdita netta complessiva di 61,7 miliardi di dollari da gennaio a luglio 2020, ma **sono riuscite lo stesso a corrispondere 31 miliardi di dollari agli azionisti;**
- **nel 2019, 10 tra i più grandi marchi dell'abbigliamento hanno utilizzato il 74% dei profitti (21 miliardi di dollari) per dividendi e buyback. Nel 2020, la massiccia cancellazione di ordini ha messo in ginocchio 2,2 milioni di lavoratori tra i fornitori nel settore tessile nel solo Bangladesh;**
- **la Chevron ha annunciato tagli del 10-15% della propria forza lavoro globale, nonostante nel primo trimestre dell'anno abbia distribuito dividendi e realizzato buyback per un ammontare superiore agli utili del periodo;**
- **la più grande industria del cemento della Nigeria, la Dangote Cement, ha licenziato 3.000 lavoratori senza preavviso, pur prevedendo di corrispondere nel 2020 il 136% dei propri profitti agli azionisti.**

## **Il mondo dopo la pandemia: favorire modelli d'impresa economicamente sostenibili e inclusivi**

**Secondo le stime di Oxfam 32 tra le corporation più redditizie al mondo prese in esame nel rapporto destineranno l'88% dei loro profitti in eccesso agli azionisti, arricchendo in gran misura chi è già ricco.** Non è una novità, ma la conseguenza di un modello d'impresa orientato all'esclusiva massimizzazione dei profitti per gli azionisti e all'incremento del valore finanziario delle aziende a discapito dello sviluppo dei livelli occupazionali e retributivi dei dipendenti e della più ampia attenzione alla società. Per questo **Oxfam chiede alle istituzioni di sostenere maggiormente le imprese che perseguono l'obiettivo di creare e distribuire il valore in modo più equo tra tutti gli stakeholder, economicamente sostenibili e in grado di coniugare redditività e solidarietà.**

*"Abbiamo di fronte l'occasione straordinaria di ripensare il nostro modello economico. Chiediamo ai leader politici di lavorare per creare un ambiente normativo che favorisca le imprese capaci di essere socialmente*

*responsabili, mostrando attenzione all'interesse generale e diventando delle entità generative di inclusione oltre che di sviluppo economico",* aggiunge Maslennikov.

Una delle proposte del rapporto è l'introduzione di **un'imposta sugli extra-profitti generati da imprese con fatturato annuo consolidato superiore ai 500 milioni di dollari**. Un'imposta che non aggraverebbe in alcun modo le precarie condizioni di piccole e medie imprese in difficoltà, ma si applicherebbe solo a grandi società in alcuni settori economici che hanno beneficiato, in maniera anche fortuita, dalla pandemia.

*"Se introdotta, la misura può fornire un disincentivo all'aumento indiscriminato dei prezzi di beni e servizi e impedire ad alcuni giganti corporate l'incremento del proprio potere di mercato attraverso acquisizioni di imprese in difficoltà. – conclude Maslennikov - Il gettito stimato per questa imposta si attesterebbe intorno a 104 miliardi di dollari dalle sole 32 multinazionali analizzate nel rapporto. Si tratta di risorse **sufficienti a finanziare lo sviluppo e la distribuzione di test, terapie e vaccini anti-Covid gratuiti per tutti, a livello globale**".*

#### **Ufficio stampa Oxfam Italia**

Mariateresa Alvino - 348.9803541 - [mariateresa.alvino@oxfam.it](mailto:mariateresa.alvino@oxfam.it)

David Mattesini - 349.4417723 - [david.mattesini@oxfam.it](mailto:david.mattesini@oxfam.it)

Elia Gelati – 334.7741778 – [elia.gelati@oxfam.it](mailto:elia.gelati@oxfam.it)

#### **NOTE:**

- Il rapporto integrale "Potere, profitti e pandemia" è consultabile su <https://www.oxfamitalia.org/wp-content/uploads/2020/09/la-pandemia-dei-profitti-e-dei-poteri-eng.pdf>